

Economia & Finanza

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA **OSSERVA ITALIA** CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Italiani grandi risparmiatori: nel 2019 le "riserve" delle famiglie crescono di 45 miliardi

L'indagine del sindacato bancario Fabi: aumentano i saldi nei conti e gli investimenti in polizze assicurative e fondi pensione, scendono azioni e titoli di Stato

di ROSARIA AMATO

06 Giugno 2020



Il segretario generale della Fabi Lando Sileoni

ROMA - Più conti correnti e polizze assicurative, meno titoli di Stato e azioni. Ma soprattutto, nel 2019 i risparmi degli italiani sono cresciuti di 45 miliardi di euro, arrivando così a 4.445 miliardi: sono i dati principali che emergono dall'indagine del sindacato bancario Fabi dal titolo "Le riserve e i risparmi delle famiglie italiane nel 2019". A dominare nelle scelte degli italiani rimane la prudenza, una caratteristica che potrebbe tornare utile in tempi di grande crisi come quelli odierni: "L'Italia che oggi si appresta a ripartire - osserva il segretario generale della Fabi, Lando Sileoni - deve poter contare anche su quegli oltre 4.400 miliardi di euro di risparmi: si tratta di masse finanziarie enormi, che vanno gestite e indirizzate nel modo più opportuno, ma sempre nell'interesse del cliente e prestando la massima attenzione alla propensione al rischio".

In dettaglio, è salito di 56 miliardi il saldo dei conti correnti bancari e di oltre 25 miliardi è aumentata la quota di investimenti in polizze assicurative e fondi pensione. Le scelte di allocazione dei risparmi, da parte dei consumatori, confermano la fiducia nelle banche e mostrano l'esigenza di cercare protezioni da rischi futuri e imprevisti vari, osserva la Fabi.

Nel portafoglio delle famiglie italiane risultano in calo sia i titoli pubblici (Bot e Btp), il cui peso è sceso di circa 33 miliardi da 304 miliardi a poco più di 271 miliardi, sia le azioni, il cui peso si è ridotto di circa 16 miliardi calando a quota 966 miliardi dai 983 miliardi del 2018. Mentre si sono ridotti i titoli nel portafoglio delle famiglie, e non solo i titoli di Stato. Gli italiani hanno dismesso 15,7 miliardi

DATI FINANZIARI

MERCATI MATERE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione Ultimo Var %

DAX 12.848 +3,36%

Dow Jones 27.111 +3,15%

FTSE 100 6.484 +2,25%

FTSE MIB 20.188 +2,82%

Hang Seng 24.770 +1,66%

Nasdaq 9.814 +2,06%

Nikkei 225 22.864 +0,74%

Swiss Market 10.190 +1,14%

LISTA COMPLETA

CALCOLATORE VALUTE

EUR - EURO

IMPORTO

1

CALCOLA

di euro di titoli statali e 11,5 di prestiti obbligazionari bancari. L'incidenza del comparto pubblico sul portafoglio complessivo – pari ad un 3% secco – attesta che comunque rimane la preferenza delle famiglie italiane verso i fondi statali, rispetto ai titoli emessi sia dal comparto finanziario (1,4%) sia dalla compagine “emittenti stranieri” (1,5%).

I conti correnti sfondano dunque il muro dei 1.000 miliardi; aggiungendo anche i depositi vincolati (441 miliardi), si arriva a 1.460 miliardi, pari a oltre un terzo della ricchezza finanziaria delle famiglie. Polizze assicurative e fondi pensione valgono 1.122 miliardi e rappresentano un quarto del portafoglio finanziario degli italiani. Non è variata, invece, la quota di fondi comuni d'investimento, stabile attorno ai 480 miliardi.

Sulle valutazioni dei risparmiatori italiani, osserva la Fabi, ha sicuramente inciso anche l'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento e dei redditi da lavoro e che probabilmente ha modificato le necessità finanziarie delle famiglie, a favore della liquidità. Se a ciò si aggiunge la contenuta propensione al rischio che rimane il motore principale delle scelte nella gestione del risparmio in Italia, ne consegue un tasso di sostituzione tra le due scelte di investimento pari al 58%.

Il tuo contributo è fondamentale per avere un'informazione di qualità. Sostieni il giornalismo di Repubblica.

ABBONATI A REP: 1 MESE A SOLO 1€

risparmi

© Riproduzione riservata

06 Giugno 2020
